

Misura 10.1.3 Sostegno ai metodi di lotta integrata

Beneficiari:

Agricoltori, singoli e associati.

Condizioni di ammissibilità:

- Possesso di partita IVA
- superficie minima 1000 mq

Altri obblighi:

- rispetto Condizionalità
- rispetto requisiti minimi fertilizzanti e fitofarmaci

Colture ammesse a premio

Frutticole, viticole, orticole, i piccoli frutti e le piante officinali.

A) Impegno di base:

**rispetto del Disciplinare di
produzione integrata (DPI)**

- Sezione «tecniche agronomiche»
- Sezione «difesa integrata volontaria»

1. Gestione del suolo:

Aree di collina e di montagna (pendenza superiore al 30%):

- per le colture erbacee (comprese le orticole) sono consentite la minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificazione (**no lavorazioni profonde**)
- per le colture arboree all'impianto sono ammesse solo le lavorazioni puntuali ed è **obbligatorio l'inerbimento dell'interfila**, inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci;

Aree con pendenza tra il 10% e il 30%:

oltre alle tecniche sopra descritte sono **consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm**, ad eccezione delle rippature per le quali non si applica questa limitazione

- per le colture erbacee è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei **sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione**;

- per le colture arboree è **obbligatorio l'inerbimento nell'interfila** (inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci); in condizioni di scarsa piovosità (inferiore a 500 mm/anno), **tale vincolo non si applica** su terreni a tessitura argillosa, argillosa-limosa, argillosa-sabbiosa, franco-limosa-argillosa, franco-argillosa e franco-sabbiosa-argillosa (classificazione USDA); nel periodo primaverile-estivo in alternativa all'inerbimento, è **consentita l'erpicoltura** a una profondità massima di **10 cm** o la scarificazione

2. Scelta materiale di moltiplicazione:

nei nuovi impianti di fruttiferi, se disponibile, si deve ricorrere a **materiale di categoria “certificato” virus esente o virus controllato**

3. Avvicendamento colturale:

il disciplinare riporta indicazioni specifiche sugli **intervalli da rispettare per il ritorno della coltura sulla stessa superficie** e ulteriori limitazioni di successione per le diverse colture che tengono conto della specificità delle colture e/o di eventuali problemi fitosanitari o altre problematiche che derivano ad esempio dalle analisi fisico-chimiche.

4. Fertilizzazione:

- esecuzione di **analisi del suolo** per la stima delle disponibilità dei macroelementi e degli altri principali parametri della fertilità; i parametri analitici si possono desumere da **banche dati e carte pedologiche o di fertilità riferiti ad aree omogenee**;
- redazione di un **piano di fertilizzazione** (asportazioni colturali e dotazione del terreno per P e K basate sulle analisi del terreno); **in alternativa**, è possibile adottare le **schede di fertilizzazione del DPI a dose standard per coltura**;
- **frazionamento** delle dosi di azoto quando superano 100 kg/ha per le colture erbacee e 60 kg/ha per le colture arboree;
- impiego **preferenziale dei fertilizzanti organici**: con lo sfalcio e/o la trinciatura dei sarmenti l'impegno si ritiene assolto;
- non è ammesso l'uso agronomico dei fanghi di depurazione in qualità di fertilizzanti (eccezioni Allegato II del DPI);
- sono impiegabili prodotti Reg. CE 834/07 (produzione biologica).

5. Irrigazione:

obbligatorio adottare almeno una di queste tipologie di azione:

- redazione di un **piano di irrigazione** che consideri i **dati pluviometrici, il tipo di coltura e la struttura del suolo**;
- registrazione **date e volumi di irrigazione** (scheda tecnica dell'impianto);
- nel caso di **irrigazione turnata** gli interventi irrigui potranno scostarsi da quanto previsto dai piani di irrigazione in funzione della durata del turno irriguo;
- nel caso di **microirrigazione esclusiva, unica registrazione** del volume per l'intero ciclo colturale (o per intervalli inferiori) e date di inizio e fine irrigazione;

N.B. sono esentate dalla registrazione dei dati pluviometrici e dei volumi di irrigazione le aziende con superficie inferiore all'ettaro (resta obbligo registrazione date dell'evento irriguo) e le superfici irrigate esclusivamente tramite microirrigazione.

In assenza di specifiche indicazioni nelle schede di coltura, in tabella sono indicati i volumi massimi ammessi per ogni intervento irriguo:

Tipo di terreno	Millimetri	Metri cubi ad ettaro
Terreno sciolto	35	350
Terreno medio impasto	45	450
Terreno argilloso	55	550

6. Difesa integrata volontaria:

- effettuare i **trattamenti** fitosanitari secondo le **disposizioni del DPI** e dei **bollettini** del Servizio fitosanitario regionale, rispettando le dosi, le epoche, i principi attivi ammessi, il numero massimo di trattamenti e le modalità di distribuzione dei prodotti; il diserbo chimico nel vigneto può essere effettuato solo sul filare mantenendo l'interfila inerbita. Qualora l'interfila abbia una larghezza inferiore a 1,80 m è consentito il diserbo di tutta la superficie interfila compresa) seguendo le indicazioni per quanto riguarda il tipo di prodotti da impiegare e le limitazioni stabilite dal DPI, sezione «controllo integrato delle infestanti»;
- effettuare i monitoraggi aziendali delle fitopatie o delle **soglie di intervento** vincolanti o dei criteri di prevenzione riportati nel DPI regionale, in modo da limitare il numero dei trattamenti.

7. Tenuta dei registri aziendali:

- obbligo di **registrazione** di tutte le **operazioni colturali**, dei **trattamenti** fitosanitari e dei **prodotti conservati in magazzino** (fitosanitari e altri prodotti).

Le operazioni colturali sono registrate per ciascuna coltura o in ordine cronologico.

B) Impegno aggiuntivo

“metodi alternativi di lotta integrata”

Ricorso a metodi alternativi di lotta integrata quali: metodi di confusione e disorientamento sessuale, trappole attract and kill, esche proteiche, *Bacillus thuringiensis* e spp, virus della granulosa, nematodi entomopatogeni, altri agenti biologici di controllo, prodotti di cui all'Allegato 2 del Reg. (CE) n. 834/2007; in particolare, l'agricoltore si impegna ad utilizzare, singolarmente o alternativamente, i metodi e i prodotti sopra descritti, effettuando almeno 4 interventi/applicazioni nel corso dell'anno

C) Impegno aggiuntivo “divieto di diserbo chimico” (viticoltura e frutticoltura)

Divieto di diserbo chimico e ricorso al diserbo meccanico, o allo sfalcio, o al pirodiserbo o alle fasce tampone (diverse da quelle previste dalla Condizionalità)

D) Impegno aggiuntivo “controllo delle infestanti con pacciamatura”
(colture orticole, piccoli frutti, officinali e aromatiche)

Divieto di diserbo chimico e controllo delle infestanti attraverso l'utilizzo di teli pacciamanti biodegradabili o impiego di materiali organici aventi funzione pacciamante.

Come cambiano gli impegni e i premi?

Gli aderenti alle campagne 2015 e 2016 vedono adeguati i premi con l'introduzione dell'**impegno base** e la rimodulazione degli **impegni aggiuntivi** prescelti.

Gli impegni originari (campagne 2015-2016) trovano una **corrispondenza** con i nuovi impegni (tabella seguente).

Il beneficiario che ha sottoscritto gli impegni originari deve rispettare gli impegni così adeguati **per la restante durata degli impegni originari**.

Impegno aggiuntivo originario «Orticole azioni agronomiche nel diserbo, teli pacciamanti biodegradabili»: nel nuovo impegno D la pacciamatura può essere effettuata anche con materiali organici aventi la stessa funzione; l'estensione delle tecniche si applica anche agli aderenti delle campagne pregresse.



Impegni originari 10.1.3	Premi originari	Nuovi impegni10.1.3	NUOVI PREMI		
			Pomacee	Vite	Orticole , p.te officinali e aromatiche
0 - Prerequisito: adesione alla sezione "Difesa integrata" del DPI regionale	non compensato	A. IMPEGNO BASE: rispetto delle disposizioni e dei vincoli in materia agronomica e di difesa integrata volontaria previsti dal DPI regionale	570	570	570
1. - Pomacee difesa 1 (confusione sessuale)	300	B. Confusione sessuale e impiego di prodotti a basso impatto: metodi di confusione e disorientamento sessuale, trappole attract and kill, esche proteiche, Bacillus thuringiensis, virus della granulosa, nematodi entomopatogeni, altri agenti di controllo biologico	180		
2. - Pomacee difesa 2 (uso di preparati biologici)	300				
4 - Vite difesa 1 (confusione sessuale)	300			180	
5 - Vite difesa 2 (uso di preparati biologici)	300				
6 – Orticole: impiego trappole e uso di preparati biologici	400				250
3 - Pomacee e Vite azioni agronomiche nel diserbo (esclusione impiego diserbanti)	200	C. Divieto di diserbo chimico (viticoltura e frutticoltura): diserbo meccanico, sfalcio, pirodiserbo, fasce tampone	150	150	
7 - Orticole azioni agronomiche nel diserbo, teli pacciamanti biodegradabili	400	D. Controllo delle infestanti con pacciamatura (colture orticole, piccoli frutti, piante officinali e aromatiche): teli pacciamanti, impiego di materiali organici aventi funzione pacciamante.			180